

domus  
snup

# BoxLife

## Una casa a misura di futuro

## A house designed for tomorrow

SCAVOLINI

Promosso da/Advertorial by



# Per un abitare all'altezza del nostro domani / For a way of living suited to our future

Testi di /Texts by Massimo Valz-Gris

**Se c'è una cosa** che abbiamo imparato durante questo strano tempo del COVID-19 è l'importanza della casa. Non soltanto nel senso di luogo dell'abitare - di quelle consuetudini cioè che ci rendono in grado di relazionarci alla vita e non soltanto di subirla - ma anche in termini estremamente pratici: se devo passarci tante ore o tanti giorni senza uscire, mi trovo bene a casa mia? E se devo lavorare, ho uno spazio accogliente e funzionale? E per allenarmi quando fuori fa troppo freddo e non posso andare in palestra?

Se per millenni la casa è stata il luogo in cui spogliarsi dell'abito sociale per pensare soltanto alle funzioni basilari dell'esistere (mangiare, dormire, curarsi) oggi questo non basta più e la casa deve poter ospitare molte se non tutte le identità multiple cui la contemporaneità ci invita od obbliga: il genitore, la manager, la praticante di yoga, il podista, l'appassionato di gaming on-line, il cuoco provetto, la collezionista di...

La riposta non può che risiedere nella flessibilità, nella capacità di essere più luoghi in uno. È questa la filosofia alla base di BoxLife, il sistema di progettazione di interni sviluppato da Scavolini in collaborazione con Yorgo Lykouria di Rainlight Studio e pensato proprio per soddisfare la richiesta di spazi abitativi moderni capaci di adattarsi alle necessità sempre più variegata delle persone. Per il progetto, l'azienda ha ottenuto il premio NYCxDESIGN Award nella categoria "Storage".

Concepito con un'attenzione particolare al mondo contract, BoxLife è un sistema che si adatta al grande loft così come al monolocale da studente. L'idea alla base della collezione è quella di "nascondere per organizzare": protagoniste del sistema sono le pannellature che consentono di cambiare volto e ruolo agli ambienti con soluzioni lineari, ad angolo oppure a golfo.

Ai vari ambienti s'accede grazie a sistemi di apertura a scomparsa, a pacchetto, scorrevoli o a ribalta. In cucina ci sono armadi con anta a scomparsa (singola o doppia) capaci di ospitare fino a quattro elettrodomestici, un piano di lavoro supplementare scorrevole e numerosi ripiani e cassetti; zona living, armadi della zona notte e angolo lavanderia sono invece caratterizzati dai sistemi scorrevoli. La zona notte in particolare propone diversi tipi di letto - singolo, matrimoniale o a castello - e due tipologie di aperture, manuale e motorizzata. I mobili sono dotati di illuminazione interna, che alla funzionalità associano anche la capacità di di creare atmosfere d'effetto.

Punto forte della linea BoxLife è infine la cucina Boxi che entra nella produzione arredo cucina Scavolini con il suo carattere di spazio living caratterizzato da comfort e stile. E dalla massima libertà di personalizzazione di colori e finiture.

**If there is one thing** that we have learned during this strange period of life with COVID-19, it is how important the home is. Not just in terms of a place to live - characterised by those habits that allow us to relate to life and not just endure it - but also in extremely practical terms: if I have to spend many hours or days without going out, am I happy at home? And if I have to work, do I have a comfortable and functional space? And if it's too cold to go out and I can't go to the gym, do I have a space where I can work out?

While for thousands of years the home has been the place in which to step out of our social guise and concentrate on the basic functions of existence (eating, sleeping, caring for ourselves), this is no longer enough and the home needs to be able to accommodate many if not all of the multiple identities that contemporary life offers or forces on us: parent, manager, practiser of yoga, jogging enthusiast, lover of on-line gaming, amateur chef, collector of...

The only possible solution is flexibility, the ability to be various places in one. This is the philosophy that forms the foundation of BoxLife, the interior design system developed by Scavolini in collaboration with Yorgo Lykouria of the Rainlight Studio and created precisely to satisfy the demand for modern living spaces that can adapt to people's ever-more varied needs. The product won the company the NYCxDESIGN Award in the "storage" category.

Conceived with particular attention to the contract sector, BoxLife is a system that is as suited to large lofts as it is to one-room student apartments. The fundamental idea of the collection is to hide in order to organise. A main feature of the system are the panels that allow a change in aspect and role for spaces through linear, corner or u-shaped solutions.

The various areas are accessed through retractable, folding, sliding or flap systems. The kitchen contains storage spaces with retractable doors (both single and double) that can house up to four appliances, an additional sliding work surface and numerous shelves and drawers, while the living area, bedroom wardrobes and laundry corner are characterised by sliding systems.

In particular, the bedroom offers various types of bed - single, double or bunk - and two forms of opening, either manual or motorised. The furnishings are fitted with internal lighting, combining functionality with the ability to create atmosphere.

One of the highlights of the BoxLife line is the Boxi kitchen, which forms part of Scavolini's kitchen furnishing range with its living space style characterised by comfort and style, providing the utmost freedom to personalise through colour and finishings.



**Nell'immagine di apertura e qui a sinistra: le configurazioni aperte e chiuse del sistema cucina e living Boxi con pannellature in Rovere che nascondono le zone operative. Pagina a fronte: in alto, cucina Boxi con ante, piani e schienali in Fenix® rosso jaipur, profili maniglia e zoccoli in finitura bronzo. In basso, due schizzi preparatori**

**Opening image and left: open and closed configurations of Boxi kitchen and living room system, with oak panelling covering operative areas. Opposite page: above, Boxi kitchen with doors, work surfaces and back panels in Jaipur red Fenix®, handle profiles and skirting boards in bronze finish. Below, two preparatory sketches**

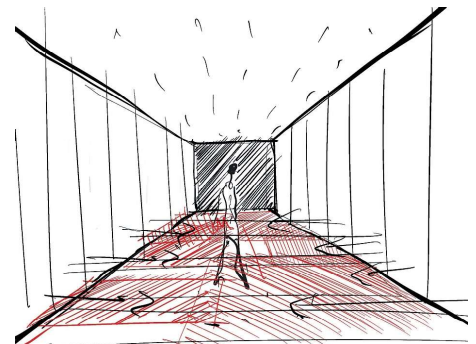


#### **Rainlight Studio**

Rainlight è uno studio di progettazione integrato che opera tra gli uffici di Londra e New York con collaborazioni con i clienti in Nord America, Europa e Asia. In parte laboratorio, in parte officina, in parte studio, Rainlight combina concetti di design ispirati con senso degli affari, per creare prodotti che migliorano il modo in cui le persone vivono, lavorano e operano nel mondo reale.

#### **Rainlight Studio**

Rainlight is an integrated design studio operating between offices in London and New York with client collaborations across North America, Europe, and Asia. Part Laboratory, part workshop, part studio, Rainlight combines inspired design thinking with business acumen to create products that enhance how people live, work, and play in the real world.  
[www.Rainlightstudio.com](http://www.Rainlightstudio.com)



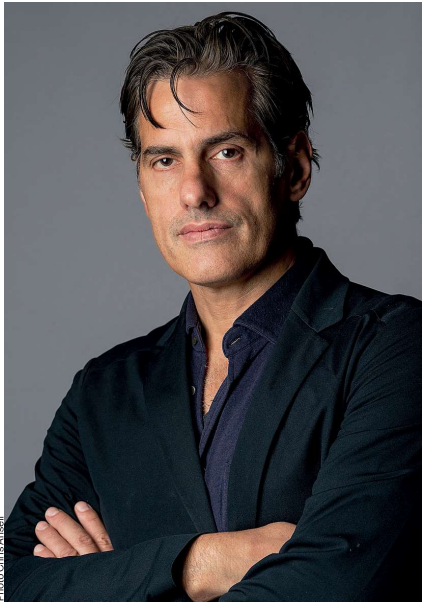
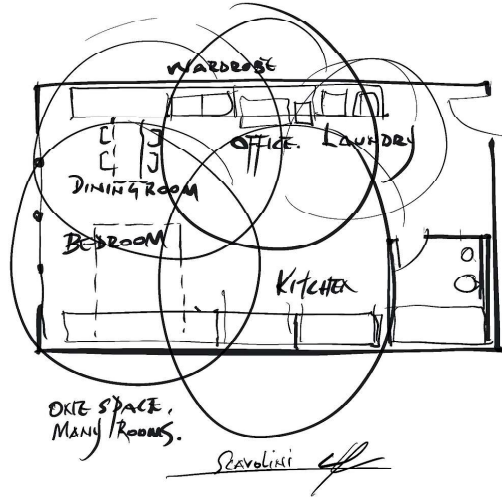


Foto: Chris Ansell

## Intervista a / Interview with Yorgo Lykouria, Rainlight Studio



**Che cosa significa lavorare per un'azienda italiana? Come si rapporta un designer straniero con la nostra tradizione nel campo del design, dell'arredo e del life style?**

La tradizione manifatturiera italiana, che da sempre unisce eleganza e tecnica, continua a guidare il resto del mondo verso l'adozione di un approccio al design che al pensiero meccanico/logico predilige quello umanistico/umano. Il lavoro del designer prende vita da un'idea, ma le idee possono essere realizzate concretamente solo grazie all'opera della mente, delle mani e delle linee di produzione. La capacità di convertire artigianato in design industriale si ritrova nei laboratori e nelle aziende disseminate per l'Italia che lavorano per creare oggetti straordinari e che concorrono a rendere noi progettisti grandi designer. Per questo è un vero privilegio lavorare con realtà imprenditoriali italiane come Scavolini.

**BoxLife è un progetto pensato "all'italiana" e per gli italiani, oppure del tutto globale?**

BoxLife è la soluzione pensata per l'abitazione metropolitana contemporanea, indipendentemente dal fatto che si trovi a Milano, Parigi, Tokyo o New York. L'idea è creare uno spazio di qualità che possa far vivere un'esperienza sofisticata nel micro appartamento a Tokyo così come in una grande villa in Italia. Le persone più inclini al progresso sono sempre alla ricerca di modi innovativi per migliorare la qualità della propria vita e il sistema modulare di Scavolini che consente di nascondere e riorganizzare i diversi ambienti della casa, trasforma l'esperienza spaziale per rispondere alle più attuali esigenze estetiche e funzionali. BoxLife è uno schema di progettazione di interni creato per le persone che apprezzano il design e dunque le soluzioni che migliorano la vita.

**Come era organizzato il lavoro con Scavolini?**

Nelle vesti di Head of Design di questo progetto, il mio ruolo è stato quello di seguirne tutte le fasi,

dall'idea sino alla realizzazione. Il progetto originario pensato insieme a Scavolini era molto diverso ma poi ho pensato che avevamo un'opportunità più grande: dare forma a una nuova interpretazione della casa. Quando ho proposto a Scavolini un concept completamente diverso ero un po' teso perché sapevo di chiedere molto: si trattava di un cambiamento radicale dall'idea iniziale che avrebbe richiesto un grande sforzo. Al termine della presentazione, il Presidente Valter Scavolini e l'intero team hanno immediatamente approvato il nuovo progetto. Eravamo tutti entusiasti perché sapevamo che BoxLife avrebbe rappresentato un'importante evoluzione nel modo di concepire lo spazio abitativo e il nostro stesso modo di viverlo.

È stato un piacere collaborare con un team di professionisti come quello di Scavolini, sempre pronti a rispondere tempestivamente per dare forma alle idee. Quando ho visto per la prima volta il prototipo, non riuscivo a credere a quanto ci fossimo spinti oltre e penso che tutti sentissimo di aver contribuito a creare qualcosa di importante.

**Che cosa fa di BoxLife un progetto particolarmente adatto al contesto contract?**

BoxLife è una soluzione potenzialmente rivoluzionaria per il mondo della progettazione residenziale. Adesso gli architetti hanno uno strumento in più per dare vita a una nuova interpretazione della casa: abitazioni di dimensioni ridotte possono essere belle e funzionali e quelle più grandi possono essere progettate secondo una nuova concezione spaziale. Si tratta di un sistema modulare che nasconde infinite funzioni per garantire la massima flessibilità. Al mutare delle esigenze, ogni spazio può essere riconfigurato. Per esempio, se si inizia a lavorare da casa, si può aggiungere una nuova area da dedicare all'Home Office.

Per il settore contract, BoxLife è una soluzione che risponde sia alla richiesta di spazi custom-made sia

all'esigenza sempre più diffusa di trovare soluzioni standardizzate per applicare i vantaggi della personalizzazione di massa alla progettazione di interni.

**Oggi tutto passa rapidamente e molti oggetti sono pensati per durare poco...**

La logica dell'usa-e-getta sta mettendo in mostra le falle del nostro sistema. Esistono solo due modi per aggirare questo problema. Da un lato, si possono fare scelte più mature, consapevoli delle conseguenze. Ciò significa prendere delle decisioni con maggiore attenzione, così da non cambiare idea dopo poco tempo. Il che implica conoscere meglio sé stessi.

Dopo la laurea in Architettura, nel mio primo appartamento avevo solo un letto (che avevo costruito con le mie mani) e un tavolo con due sedie. Vivevo a Chicago, in un appartamento nelle torri di Lakeshore Drive realizzate da Mies Van der Rohe. L'architettura del luogo possedeva già un senso di compiutezza e non volevo riempirla di cose cui non mi sentivo legato. Aspettare la cosa giusta fa bene all'anima. Dal momento però che non tutti vogliono vivere così, l'alternativa è progettare soluzioni che si adattino alla natura transitoria della vita, creando dei sistemi in grado di evolversi. Esattamente come BoxLife.

I progetti dovrebbero anche durare nel tempo: quando ho realizzato gli interni della Mansueti Library dell'University of Chicago, ho pensato a degli arredi che avessero un ciclo di vita molto lungo. Ho scelto di realizzare la struttura e le superfici dei piani in legno di rovere così che mostrassero i segni del tempo a generazioni di studenti. Anche il rispetto per l'ambiente è importante: se quegli arredi dureranno quanto spero, durante il loro ciclo di vita gli alberi tagliati per costruirli avranno il tempo di ricrescere.

**Qual è stata la sfida maggiore in BoxLife?**

La dimensione stessa del progetto. Dovevamo contemporaneamente affrontare tante sfide strutturali e pensare ai dettagli. Ogni singolo componente doveva



Sopra: nella distinzione tra le zone giorno e notte di un piccolo appartamento emerge il concetto di "nascondere per organizzare". A destra, dall'alto: piccola area studio/tv che, non utilizzata, si nasconde all'interno di BoxLife, e un primo piano della parete Fluida. Pagina a fronte: il designer canadese Yorgo Lykouria, 53 anni, e uno schizzo del suo progetto

Above: the concept of "hiding in order to organise" can be seen in the distinction between the living and sleeping areas in a small apartment. Right, from above: small study/tv area that, when not in use, is hidden inside BoxLife, and a close-up of the Fluid wall system. Opposite page: the Canadian designer Yorgo Lykouria, 53, and a sketch of his design

funzionare alla perfezione da solo e poi anche convivere con tutte le altre parti. Inoltre, dovevamo tenere presente che BoxLife era una cucina, ma anche un ufficio, un living, una camera da letto, un guardaroba e una lavanderia. Così, abbiamo progettato un'intera casa come se fosse un prodotto d'architettura che potesse trasformarsi in base alle esigenze.

#### Come vede il futuro domestico post virus?

Per molti l'aspetto positivo del lockdown è stato quello di trascorrere più tempo con la famiglia. È emerso poi che molti lavori possono essere svolti addirittura meglio da casa piuttosto che in ufficio. Ma la chiave del successo dello smart working risiede nel trovare il modo di porre fine alla giornata lavorativa in modo che inizi la vita domestica. La distinzione tra questi due momenti è cruciale, quindi la sfida è concepire una casa in grado di trasformarsi. Penso che se abbiamo il coraggio di cambiare, il futuro sarà diverso da qualsiasi esperienza vissuta sinora. È il concetto dell'electronic cottage elaborato da Alvin Toffler nel saggio *Future Shock*: nel concepire l'ufficio sempre più come una casa, avevamo cambiato il nostro modo di pensare. Ora che siamo costretti a pensare la casa come un luogo di lavoro, la sfida si fa ancora più ardua. La casa deve infatti evolversi e adattarsi alla nuova visione del futuro. Dobbiamo abbandonare i consueti modelli e creare strutture sostenibili per case, uffici, strade e per tutto ciò che è legato alla vita quotidiana. Il mondo che conosciamo è compromesso e dobbiamo assumerci la responsabilità di ricostruire la cultura. Dobbiamo restare fedeli ai valori che abbiamo riscoperto di recente: conoscere noi stessi, costruire un senso di comunità, adottare modelli di crescita responsabili e sostenibili e proteggere la famiglia. Come diceva mio zio Carmen: "La pace inizia a casa". Possiamo ritrovare la nostra umanità nel mondo che stiamo creando. Ed è indispensabile tornare a sognare e creare di nuovo.



## La chiave di successo dello smart working risiede nella separazione tra lavoro e vita domestica. La sfida è dunque concepire una casa in grado di trasformarsi

**How does a foreign designer relate to Italian traditions in the field of design, furnishing and lifestyle?**

The tradition of Italian manufacturing, which has always brought together elegance and technique, continues to lead the rest of the world towards the adoption of a design approach that favours humanistic/human thought over a mechanical/logical mindset. Designers take their cues from ideas, but ideas can only be turned into something tangible by the mind, the hands, and by production lines. The ability to convert artisan creativity into industrial design is to be found in workshops and companies throughout Italy that work to create extraordinary products and contribute to making us great designers. This is why it is a true privilege to work for an Italian business like Scavolini.

**Is BoxLife an “Italian-style” project created for Italians, or is it totally global?**

BoxLife is a solution created for the contemporary metropolitan home, irrespective of whether it is Milan, Paris, Tokyo or New York. The idea is to create a quality space which can provide a sophisticated living experience in a Tokyo micro-apartment or a grand villa in Italy. People with an inclination for progress are always on the lookout for innovative ways to improve their quality of life, and the modular system by Scavolini, which allows the various areas of the home to be hidden and reorganised, transforming the experiencing of space in response to the most contemporary of aesthetic and functional requirements. BoxLife is an interior design system created for people who appreciate design and solutions that improve quality of life.

**How was the work with Scavolini organised?**

As Head of Design for this project, my role was to follow all the stages, from the initial idea right through

to production. The original project formed together with Scavolini was quite different, but then I realised that we had a much greater opportunity: to lend form to a new way of interpreting the home. When I proposed a completely different concept, I was a little nervous because I knew that I was asking a lot. It was a radical departure from the initial idea that would have required a lot of effort. At the end of the presentation, the president Valter Scavolini and the entire team immediately approved the new project. We were all very enthusiastic because we knew that BoxLife would have been an important evolution in how living space and our very way of experiencing it is conceived. It was a pleasure to work with the Scavolini team of professionals, who were always ready to quickly bring ideas to life. When I first saw the prototype, I could not believe how far we had gone, and I think that everyone felt they had played a part in creating something important.

**What makes the BoxLife project so well-suited to the world of contract?**

BoxLife is a potentially revolutionary solution for the world of residential design. Architects now have another instrument, one that allows them to interpret the home in a new way. Small homes can be made beautiful and functional, and larger habitations can be designed in accordance with a new way of conceiving space. It is a modular system that offers infinite ways of guaranteeing flexibility. Every space can be reconfigured as requirements change. For example, if you start working from home, you can add a new area to dedicate to a home office. For the contract sector, BoxLife is a solution that responds both to the demand for custom-made spaces and for the ever-increasingly common need to find standardised solutions for applying the advantages of mass-personalisation to interior design.

**Nowadays everything changes so quickly, and many objects are designed to last for a short time...**

The disposable logic highlights the faults in our system. There are only two ways to get over this problem. One is to make more mature choices, with an awareness of the consequences. This means making decisions more carefully, to not have to change your mind shortly after. It implies knowing yourself better. After graduating in Architecture, my first apartment contained nothing more than a bed (that I made myself) and a table with two chairs. I lived in Chicago at the time, in an apartment in the Lake Shore Drive towers designed by Mies Van der Rohe. The architecture of the place already had a sense of completeness, and I did not want to fill it with things I felt no attachment to. Waiting for the right thing to come along is good for the soul. However, considering that not everyone wants to live this way, the alternative is to design solutions that adapt to the transitory nature of life, creating systems that are capable of evolving. Exactly like BoxLife.

Designs also need to last. When I created the interiors of the Mansueti Library at the University of Chicago, my idea was for furnishings that had a very long lifespan. I decided to create the structure and surfaces in oak, to allow generations of students to see the marks of time. Respect for the environment is also an important aspect. If those furnishings last for as long as I hope, during their lifespan, the trees that were cut down to make them will have time to regrow.

**What was the biggest challenge with BoxLife?**

The very size of the project. We had to deal with a wide range of structural challenges and at the same time consider details. Every single component had to function perfectly on its own, and then also coexist with all the other parts. We also had to keep in mind





Sopra: in un alloggio su due piani, la zona giorno è caratterizzata dalla cucina Carattere con tavolo estraibile. L'area notte è dotata di armadi con ante scorrevoli. In basso: zone notte e giorno convivono

in un loft moderno. Pagina a fronte: un blocco centrale separa gli spazi giorno e notte. La cucina è Boxi. In chiusura d'inserto: zone notte giorno con parete Fluida e pannello tv girevole

Above: in a two-floor home, the living area is characterised by the Carattere kitchen with pull-out table. The sleeping area is fitted with wardrobes with sliding doors. Below: sleeping and living areas share the

same space. Opposite page: a central unit separates the living and sleeping areas. The kitchen installed is Boxi. Closing image: sleeping and living spaces fitted with Fluid wall and rotating tv panel

that BoxLife was a kitchen, but also an office, a living room, a bedroom a wardrobe and a laundry room. We therefore designed an entire home as though it were an architectural product that could change as necessary.

#### How do you see the future in the wake of the virus?

For many, the positive aspect of the lockdown was that of spending more time with the family. It was also discovered that many jobs can be done at home, sometimes even better than in an office. But the key for successful smart working lies in finding a way to bring the working day to an end to allow domestic life to begin. The distinction between these two moments is crucially important, and so the challenge is to create a home that is capable of transformation. I think that if we have the courage to change, the future will be different from anything we have experienced until now. This is the concept of the electronic cottage elaborated by Alvin Toffler in the essay *Future Shock*: in seeing the office ever-increasingly like a home, we have changed our way of thinking. Now that we are forced to see the home as a place of work, the challenge is even more complicated. The home in fact needs to evolve and adapt to the new vision of the future. We need to abandon traditional models and create sustainable structures for homes, offices, roads and everything else related to daily life. The world we know is compromised, and we need to take on the responsibility of rebuilding culture. We need to stay true to the values that we have recently rediscovered, understand ourselves, build a sense of community, adopt models of responsible and sustainable growth and protect the family. As my uncle Carmen used to say: "Peace begins at home". We can rediscover our sense of humanity in the world we are creating. It is essential that we go back to dreaming and to creating again.

## The key to success in smart working lies in the separation between professional and domestic life. The challenge is to design a home that is able to transform itself



domus

**Inserto/Insert**  
**BoxLife, una casa a misura di futuro/**  
**BoxLife, a house designed for tomorrow**

Domus 1051, allegato/supplement Contract  
Novembre 2020/November 2020

**Promosso da/Advertorial by**  
**Scavolini**

A cura di/Curated by  
Massimo Valz-Gris

Testi /Texts  
Massimo Valz-Gris

Impaginazione/Graphic design  
Elisabetta Benaglio  
Paolo Pedrozzi

Traduzioni/Translations  
Daniel Clarke



Promosso da/Advertorial by

